

C LAUDIO



La storia antica ce ne aveva consegnati 77, ma il tempo con la galanteria che lo contraddistingue è riuscito a darci il 78esimo imperatore di Roma. E se due mila anni fa si parlava di impero geografico e amministrativo, oggi l'impero è artistico musicale e il "primus inter pares" in questione è Claudio Baglioni. Il cantautore ha portato la sua musica in tutti quei luoghi *sacri* (nella piena accezione latina, quindi inviolabili) agli antichi romani, in cui la musica pop non era mai arrivata, basti pensare al Teatro di Siracusa o alla Valle dei Templi di Agrigento che hanno ospitato alcune tappe dell'ultimo tour "QPGA". L'egemonia di Baglioni però non si è fermata: da anni organizza "O' Scià", manifestazione sul tema dell'immigrazione che si svolge nell'estrema isola di Lampedusa e per una volta a fare da cornice all'evento è stata anche l'isola di Malta. Alla base delle conquiste geografiche c'è, com'è ovvio che sia, la sua musica e le sue parole che riescono a toccare e infiammare i cuori di una moltitudine di persone.

Da quel lontano 1970, anno di esordio nel panorama musicale, ne ha percorsa di strada l'intramontabile Claudio: ha battuto record di vendite, presentato concerti che mai si erano visti in Italia dalle tappe a sorpresa nelle città del tour giallo, alla prima volta in una stadio con il palco al centro e tutti i fan ad assistere come se quella fosse una partita a un unico colore.

"Un cantastorie dei giorni nostri" ricordato forse troppo spesso per le celeberrime canzoni d'amore che ha saputo comporre piuttosto che per quei testi che danno spazio alla ricerca e al Senso di ogni uomo. La crescita artistica e umana di Baglioni ha accompagnato ed



IMPERATORE ROMANO

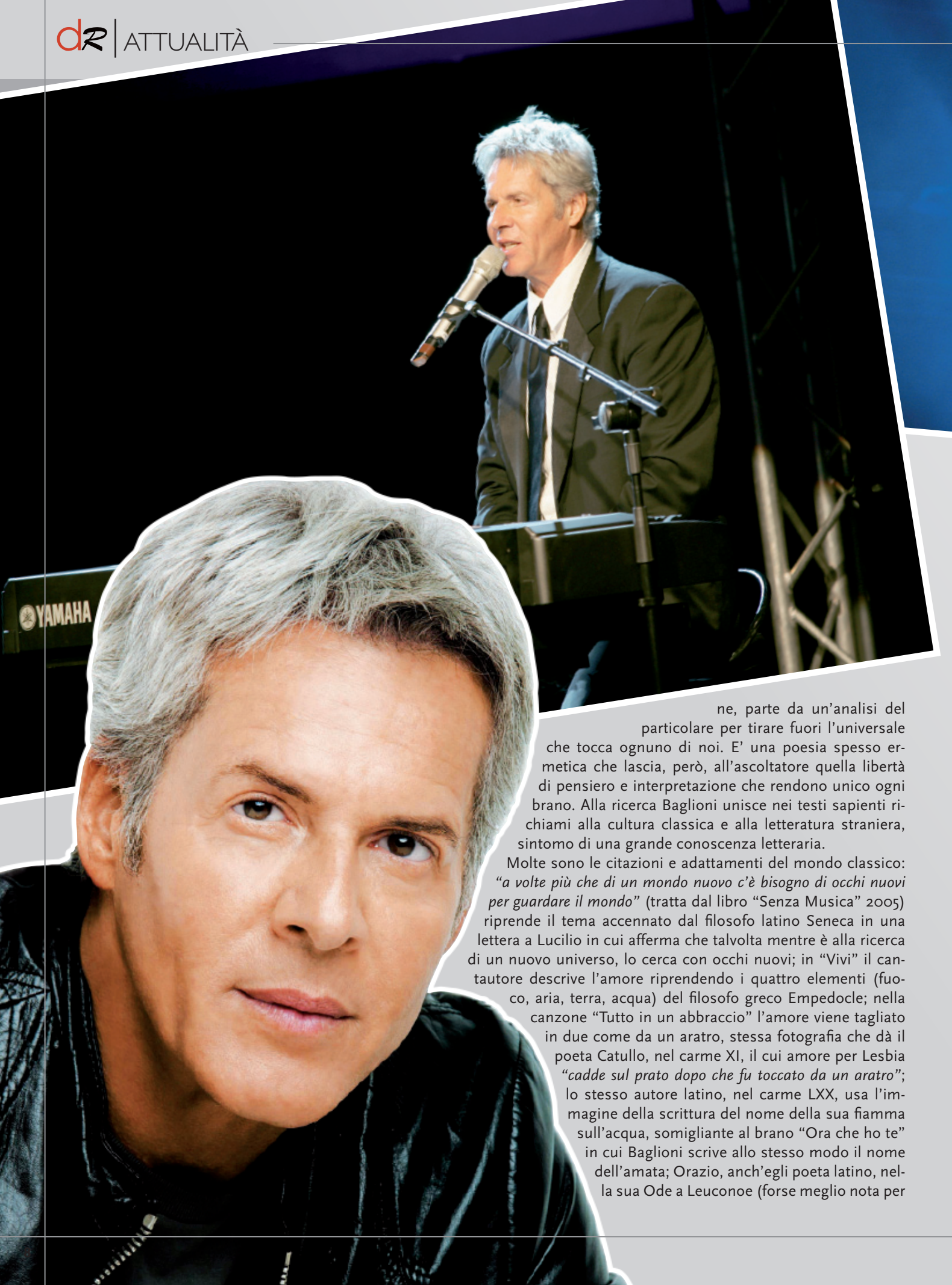
VIAGGIO NELL' IMPERO ARTISTICO DI BAGLIONI: ALLA PARTENZA DELL'ENNESIMO NUOVO TOUR Q.P.G.A. SCOPRIAMO CHE L'IMPERATORE DELLA MUSICA ITALIANA GUARDA AL FUTURO "ISPIRANDOSI" AL PASSATO...

evidenziato gran parte della sua produzione: all'inizio c'era *"il sogno di volare solitario là dove solo c'è verità"*, una verità che si trova all'interno della musica che ripara dall'*"ipocrisia della realtà"*, da questo sogno dei primi passi è giunto a mettersi *"tutta una vita in gioco per quattro spiccioli di eterno"*. Quest'eternità, cruccio di molti poeti, che spesso Baglioni cerca attraverso un inesauribile duello con il tempo: simbolo di questa lotta è l'album *"Viaggiatore sulla coda del tempo"* (2000), in cui il cantante riesce a battere il tempo solo a tempo di musica. All'interno di questo immenso viaggio nell'opera baglioniana ci sono le attenzioni dell'artista verso tutte le persone che *"passano sui fogli del mondo come scarabocchi"*, gente comune, *"uomini persi"* che fanno finta *"che il mondo sia un bel posto"* e tentano

di combattere ogni giorno contro la crudeltà e l'isolamento quotidiano. Non solo denuncia verso i più deboli, ma anche versi e messaggi di chiara speranza, come le canzoni *"La vita è adesso"* e *"Strada facendo"*: la prima vero e proprio inno a vivere ciò che abbiamo senza lasciar andare un giorno per ritrovar noi stessi perché *"non c'è mai fine al viaggio anche se un sogno cade"*; la seconda è un'esortazione a non arrestare mai il cammino alla ricerca di *"quel gancio in mezzo al cielo"* affinché *"il domani sia migliore"*.

La poesia di Baglioni ha, quindi, una profondità fuori dal comu-





ne, parte da un'analisi del particolare per tirare fuori l'universale che tocca ognuno di noi. E' una poesia spesso ermetica che lascia, però, all'ascoltatore quella libertà di pensiero e interpretazione che rendono unico ogni brano. Alla ricerca Baglioni unisce nei testi sapienti richiami alla cultura classica e alla letteratura straniera, sintomo di una grande conoscenza letteraria.

Molte sono le citazioni e adattamenti del mondo classico: *"a volte più che di un mondo nuovo c'è bisogno di occhi nuovi per guardare il mondo"* (tratta dal libro *"Senza Musica"* 2005) riprende il tema accennato dal filosofo latino Seneca in una lettera a Lucilio in cui afferma che talvolta mentre è alla ricerca di un nuovo universo, lo cerca con occhi nuovi; in *"Vivi"* il cantautore descrive l'amore riprendendo i quattro elementi (fuoco, aria, terra, acqua) del filosofo greco Empedocle; nella canzone *"Tutto in un abbraccio"* l'amore viene tagliato in due come da un aratro, stessa fotografia che dà il poeta Catullo, nel carme XI, il cui amore per Lesbia *"cadde sul prato dopo che fu toccato da un aratro"*; lo stesso autore latino, nel carme LXX, usa l'immagine della scrittura del nome della sua fiamma sull'acqua, somigliante al brano *"Ora che ho te"* in cui Baglioni scrive allo stesso modo il nome dell'amata; Orazio, anch'egli poeta latino, nella sua Ode a Leuconoe (forse meglio nota per



il *carpe diem*) esalta la vita ed esorta a vivere l'attimo fino in fondo, stesso tema centrale della canzone e dell'album "La vita è adesso". Per ciò attiene alla letteratura e alla filosofia contemporanea: nella canzone "Mai più come te" la frase cardine "*meglio è amare e perdere che vincere e non amare mai*", rispecchia il pensiero del poeta inglese Alfred Tennyson, secondo cui "*è meglio aver amato e perso che non aver amato mai*" (dall' opera "In Memoriam"); il filosofo Nietzsche nella sua opera "Aurora. Pensieri sui pregiudizi morali." scrive "*quanto più ci innalziamo tanto più piccoli sembriamo a quelli che non possono volare*" menzione ripresa in "Si io sarò", in cui Baglioni afferma che "*più su vai e più sarai piccolo per che non sta in alto*"; nel brano "Bolero" il verso "*che l'amor sia tutto è tutto ciò che noi sappiamo*" cita Emily Dickinson, poetessa statunitense, "*che l'amore è tutto è tutto ciò che sappiamo sull'amore*" è quanto scrive.

Ai testi Baglioni aggiunge musiche spesso ricercate, strutture armoniche complesse che vengono, in seguito, arricchite nelle versioni live, ma nonostante la pienezza musicale dell'arrangiamento il brano risulta di facile comprensione anche al primo ascolto. Spesso nei concerti stravolge intere versioni delle canzoni più conosciute, su tutte "Questo piccolo grande amore", quando nel 1996, forse per staccarsi un po' da quel mito, ha presentato una versione totalmente diversa da come il pubblico la conosceva e amava. "Questo

piccolo grande amore" non solo il brano più amato dello scorso secolo, ma anche un concept-album in cui canzone dopo canzone si racconta la storia di un amore che tocca due adolescenti, ma che abbraccia tutti. E proprio ripartendo da quell'idea del 1972 che Claudio Baglioni ha sviluppato e presentato in tutti i modi "QPGA": ci sono stati due tour ("A prima vista" e i concerti estivi), un film e il romanzo, in uscita il 27 novembre un doppio album cui seguirà un ennesimo tour invernale sempre sul tema "QPGA", questa volta però in versione opera completa, come dire non sia mai qualcosa vi sia sfuggito. E' la "storia di un amore che non dura mai tutta la vita, ma la cambia, per sempre" questo è il riassunto simbolo dell'ultima parte del percorso artistico di Baglioni che ormai dal lontano 2003 non pubblica un album di inediti, ma forte del successo e consenso ottenuti viaggia riproponendo i suoi baluardi: sono uscite antologie live e raccolte e su queste ha fatto concerti in cui ha registrato il tutto esaurito. C'è grande attesa per un nuovo album che arriverà, per nuovi brani che faranno emozionare perché è vero che una canzone non potrà mai cambiare la vita, però può renderla migliore.

Francesco FRATTARELLI



&P thinkPrint
centro stampa digitale

da 1 a 100.000 copie...

Via Benedetto Croce 37-41 - 00142 Roma
Tel. 06 59605142 Fax 06 59637706
info@toprint.it www.toprint.it

- STAMPA PICCOLO E GRANDE FORMATO PER INTERNO ED ESTERNO
- GRAFICA EDITORIALE E PUBBLICITARIA
- SCANSIONI
- FOTORITOCCHI
- SCRITTE ADESIVE
- STAMPA TIPOGRAFICA
- PLASTIFICAZIONI

CONSEGNA IN 48 ORE
PREZZI SPECIALI PER GLI OPERATORI DEL SETTORE

